

FRATERNITÀ LAICALE P. ANTONIO PAGANI

L'ALBERO DELLA DIVINA SAPIENZA

Per cogliere in modo più profondo il mistero del Natale che ci apprestiamo a vivere, ho ripreso questo quadro di Sieger Koder che avevo incontrato già in precedenza. Lo considero molto significativo, per comprendere come tutta la storia è stata attraversata dalla Promessa di Dio al suo popolo e dall'attesa fiduciosa del popolo. La Sapienza di Dio sostiene l'umanità dal suo inizio e la conduce verso il suo compimento: essere uno in Cristo Gesù.

O Sapienza, che sei uscita dalla bocca dell'Altissimo raggiungendo gli estremi confini del mondo e tutto disponi con soavità e forza, vieni ad insegnarci la via della prudenza.

La Sapienza evoca quel principio da cui si è sviluppata tutta la generazione umana, quel principio in cui l'uomo iniziò a vivere e a esercitare la sua libertà.

La Sapienza evoca quell'albero al centro del giardino terrestre in cui l'uomo si giocò l'eternità.

Questo albero, secondo la tradizione rabbinica ha le radici nel cielo e le fronde sulla terra. Sì, questa Sapienza esce dalla bocca dell'Altissimo, ma i suoi frutti sono per la bocca dell'uomo. I giusti li hanno gustati preparando la strada al Redentore, alla Sapienza incarnata, alla Sapienza attesa! Sì, Lui era l'Atteso, fin dal Principio. Fin dall'inizio della Creazione.

Nei giorni di Abramo, Dio gettò il seme di una discendenza che si sarebbe sviluppata lungo i secoli. Questa discendenza è come un albero che disegna la mappa dei giusti e che ha come frutto ultimo e definitivo, Cristo, nato da donna, nato da una vergine.

Alla radice: **Abramo**, padre nella fede, il primo con cui Dio stabilì un'alleanza perenne e gratuita. Il patriarca ha le braccia spalancate dell'assenso, aperte in croce, esattamente come il piccolo Gesù, posto in cima all'albero. L'offerta che Abramo fece del figlio Isacco con la restituzione dello stesso da parte di Dio, fu un segno potente della morte e della risurrezione del Messia promesso. Accanto ad

Abramo, a sinistra, ecco **Giacobbe**, addormentato mentre contempla in sogno una scala che unisce cielo e terra, sogno che fu la prima profezia dell'Incarnazione.

Sopra ad Abramo: **Mosè** con il quale Dio celebrò la prima Pasqua della storia e stipulò sul Sinai il primo patto bilaterale con il suo popolo. Mosè ostende le tavole della legge tenendole in alto nella stessa direzione del Verbo Incarnato, legge e alleanza ultima e definitiva per chi voglia obbedire a Dio.

Alla destra di Mosè: **Davide**, cui Dio promise appunto una discendenza e una casa stabile per sempre. Davide cantò la misericordia e la fedeltà di Dio nei Salmi per questo tiene fra le mani il salterio. Nei salmi sono contenute le profezie più suggestive sulla figura del Messia, la sua venuta, la sua passione e la sua risurrezione.

Questa prima sezione dell'albero di Köder presenta i tre personaggi vestiti di rosso, il colore dell'amore e dell'offerta. Colore e figure che dicono la natura del Messia: re, sacerdote e profeta.

Sopra Davide, seminascosto e orante, si vede **san Giuseppe**, piccolo e silenzioso, come appare nei Vangeli. È dalla sua umiltà, tuttavia, che passa la linfa dell'albero genealogico di Gesù. Giuseppe è della tribù di Giuda, discendente di Davide; a motivo di Giuseppe si realizzano in Gesù le profezie che volevano il Messia proveniente dalla tribù di Giuda e dalla casa di Davide.

Dall'altro lato, vicino a Giacobbe, Köder dipinge il Battista con il dito puntato verso l'alto. Fu lui a proclamare il compimento di quella profezia che avrebbe unito il cuore dei padri a quello dei figli, e viceversa.

Al culmine di tutto: **Maria Vergine che mostra Gesù, l'atteso delle Genti.** In lei si compiono le promesse fatte ai Padri: non una legge ci è stata data, ma un Figlio che ha messo nella nostra carne uno spirito eterno obbediente alla legge divina. È lei che fu promessa fin dall'inizio della Creazione. Ella è al tempo stesso culmine e radice dell'albero della sapienza.

"Maria, sede della Sapienza, prega per noi: ottienici questo dono dello Spirito santo, per-



Sieger Koder

ché sappiamo leggere la nostra storia e la storia **dell'umanità con gli occhi di Dio. Così questo Natale** sarà la celebrazione della Speranza. Speranza non è una parola vuota, o un nostro vago desiderio che le cose vadano in meglio: la speranza è una certezza, perché è fondata sulla fedeltà di Dio alle **sue promesse**". (Papa Francesco)

Contemplando questo dipinto mi viene naturale accostarlo a un anniversario importante che celebriamo nel 2025: venticinque anni di vita, in Italia, **della FRATERNITÀ LAICALE "Padre Antonio Pagani"**. È un'occasione speciale per **riandare al principio**, al fondamento che tutto sostiene: la sapienza amorosa di Dio che attraverso il nostro fondatore

ha chiamato anche noi a testimoniare la bellezza e la forza della fraternità.

Rendiamo grazie al Signore, alla sua fedeltà e rinnoviamo la nostra disponibilità a seguirlo sulla via che ha tracciato per ciascuno di noi. È davvero una grazia celebrare questo giubileo, dentro il 25° Giubileo universale ordinario della chiesa cattolica. **Leggiamo tutto come un invito a farci "Pellegrini di Speranza" sulle strade sulle quali il Signore ci invierà**, a cominciare dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità, dagli ambienti di lavoro. Con questi sentimenti viviamo il Natale e cantiamo con Maria il nostro Magnificat.

suor Fabrizia

L'Immacolata



Tu, increata bellezza
tra le tue braccia d'astro
Mani fuse in amore raccogli
per un nuovo equatore di
gioia.

La notte attorno si oscura
geli soffiano venti impazziti
**e tu senti nell'infinito tuo patire
rullarti nell'anima**
uno scroscio di dolenti emozioni
messaggere di giorni turbati.
Ma sarà rugiada in campi amari



d'ogni mondo.

Già la prontezza della tua presenza
assaporo
come una mano grande aperta
sotto la pioggia.

Accarezzo il silenzio
e sento svanire l'onda
che muove sotto i miei piedi
allora al tuo perfetto amore
effonderò un canto nuovo
ti incoronerò con ghirlande di luce.

Don Mario Guariento

8 dicembre 2024

CHIAMATI ALLA FRATERNITÀ

**Villa Assunta, 8/6/2024
con don Mario Guariento**



Eravamo in tanti al ritiro a Villa Assunta.
Don Mario con la sua capacità unica di



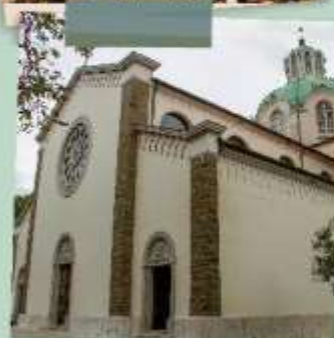
far risuonare la Parola, ha riscaldato i nostri cuori con la grandezza della vocazione battesimale e, in essa, la bellezza della vocazione alla Fraternità, a cui ognuno/a di noi è chiamato/a.

Sr Marilena



Pellegrinaggio alle radici della FEDE GRADO-BARBANA-AQUILEIA

Sabato 14 SETTEMBRE 2024



PELLEGRINAGGIO a Barbana, Grado e Aquileia

14/09/2024

Prima di raccontare il vissuto di questo pellegrinaggio, voglio fare una brevissima premessa: È domenica 30 giugno 2024, tentata di rimanere in casa tutto il giorno a crogiolarmi nei miei tristi pensieri, 'saltando' pure la S. Messa, ma la voce della coscienza inevitabilmente si fa sentire e così mi preparo e vado in chiesa.

Al termine della celebrazione si avvicina sr Angelina, la conosco ma non più di tanto, senza tanti preamboli mi dice: «Vieni con me oggi pomeriggio a Costozza? Abbiamo un incontro con la "Fraternità laicale P. Antonio Pagani", nostro fondatore. Vedrai ti piacerà ecc. ecc.». Non so nemmeno io perché, ma le ho detto: «Sì, vengo».

È stato un bel pomeriggio di preghiera e convivialità, non mi sono sentita estranea e alla fine ero pure serena. Arriviamo ora al pellegrinaggio. Sempre lei, sr Angelina me lo propone con tutta la sua gentilezza e capacità di convinzione dicendomi: «Se vieni tu, ci vado anch'io», non so dirle di no e dico naturalmente... andiamo!

Sabato 14 settembre ore 5:30 insieme ci rechiamo a Padova, prima destinazione: casa delle Dimesse. Lì incontriamo un gruppo di persone che si aggiungerà a tutti gli altri che troveremo nel pullman. Puntualissimi si parte... ah! dimenticavo di dirvi: noi siamo della comunità di Altichiero in Padova. Subito respiro un clima disteso, sereno, decisamente piacevole e a mio agio, non mi sento fuori posto, ma accolta. È bello pregare insieme, cantare, invocando la protezione di Maria, senza mai dimenticare i momenti difficili di questo tempo che stiamo vivendo. Mi piace ascoltare le esperienze di chi già fa parte di questa fraternità. Tutto è spontaneo, non ci sono infrastrutture, ma molta semplicità.

Prima tappa: Grado. Lì si uniscono al gruppo altre persone della zona di Udine e Trieste, che già vivono l'esperienza della "Fraternità laicale". Incontriamo la nostra guida e con lei visitiamo questa piacevolissima cittadina, ricca di cultura, pulita e accogliente: hanno ragione nel dire che ha un fascino veneziano. Con il traghetto raggiungiamo la seconda tappa: l'Isola di Barbana; una piccola isola ricca di natura, ma soprattutto impreziosita da uno dei più antichi santuari mariani al mondo: il "Santuario della Madonna di Barbana", ora custodito in modo impeccabile dalla comunità dei monaci

benedettini brasiliani.

Passeggiando nel verde, osservando l'acqua tranquilla che circonda l'isola, ascoltando il cicaleccio di altri gruppi, il suono di una chitarra che accompagna il canto di alcuni giovani, mi sono resa conto della pace che regnava in quel luogo e anche dentro il mio cuore. A coronamento di tutto questo c'è stato il momento della preghiera a Maria, dando valore e pienezza ad alcuni versi dell'Ave Maria. Anche il canto ha fatto la sua parte e così il momento di riflessione personale è maturato e per ciascuno di noi sicuramente ha dato risposta a quanto affidiamo a Lei affinché lo consegni a suo Figlio. Attenzione, non è che abbiamo 'saltato' il pranzo, anzi lo abbiamo trovato buono e abbondante presso la "Casa del Pellegrino".

Eccoci pronti a riprendere il traghetto per approdare ad Aquileia, ultima tappa. Il tempo era cambiato un po', si era fatto nuvoloso e con qualche goccia di pioggia. Il traghetto era pieno e ho scelto di andare a sedermi fuori vicino a un piccolo gruppo di giovani che non sono stati zitti un momento, erano bramosi di raccontarsi le esperienze fatte negli anni, accompagnati dai loro sacerdoti sia in parrocchia che nei campi estivi. È stato bello ascoltarli, il loro entusiasmo e positività è stata una conferma che il Signore continua a seminare.

Ad Aquileia abbiamo visitato la Basilica patriarcale di S. Maria Assunta, la "Domus di Tito Macro" e dintorni. Vedere e toccare con mano le bellezze e quanto gli uomini sono riusciti a ottenere oltre 2000 anni fa è qualcosa che ti arricchisce e ti porta a riflettere. Da conservare gelosamente e non dimenticare mai le nostre radici.

È arrivato il momento di ritornare a casa. La stanchezza ancora non si sente, la voce è chiara e decisa nel recitare tutti insieme i Vespri, senza tralasciare il canto che fa sempre bene. E non mancano nemmeno le battute.

Vi faccio una confessione: prima d'ora non avevo mai partecipato a un pellegrinaggio, ora posso dirvi che sono contenta di averlo fatto e penso di aver iniziato un nuovo cammino, non so dove mi porterà ma so che continuerò a cogliere ogni occasione che la "fraternità" proporrà.

Grazie di cuore a tutta la comunità di Suore che mi ha accolta e un plauso a chi ha organizzato il pellegrinaggio.

Maria Angela (Altichiero PD)

XX ASSEMBLEA GENERALE

Costozza, 12/10/2024

Gli accadimenti più stupefacenti accadono senza chiedere il permesso: la bellezza delle giornate autunnali con il sole, la profondità degli incontri tra persone che condividono la stessa fede e l'altezza di grandi argomenti. A ben vedere, alla base di tutto questo v'è il Signore, che non chiede il nostro parere per elargire i Suoi doni, semplicemente li dona, lasciando a noi la libertà per riconoscerli e accettarli.

Il 12 ottobre, a Costozza, si sono incontrate alcune Fraternità Laicali; la giornata autunnale si è presentata sin da subito indicibilmente bella, con il sole autunnale, le foglie colorate e un clima con-

fortante. Il Signore ha preparato tutto molto bene.

A quell'incontro hanno partecipato molte sorelle e fratelli delle nostre Comunità; era da tanto tempo che non si vedevano tante persone insieme, e che avevano molto piacere di ritrovarsi, chiamate da Padre Pagani.

Come guida spirituale della giornata era presente don Mario Guariento, un conoscitore di Padre Pagani così grande che quando parla degli scritti del Padre Fondatore sembra che illustri i propri. Ebbene, la meraviglia più forte della giornata sono state le parole di don Guariento che ci ha parlato della preghiera e del Padre Nostro. La preghiera, che è

cosa diversa dalle preghiere, è una predisposizione, un orientamento dell'animo, un essere alla presenza del Signore, con consapevolezza. È il sapere di essere davanti a Lui e, perciò, comportandosi di conseguenza. La preghiera non abbisogna di formule, ma di contemplazione. Don Mario ha spiegato come "l'entrare in quella famosa stanza nel cui segreto il Padre ci invita ad andare per entrare in relazione con lui" sia effettivamente l'ingresso in un luogo ove, di fronte, c'è Lui. A quel punto possono essere di aiuto le preghiere, ma nulla valgono se prima non ci mettiamo e non ci sentiamo alla Sua presenza.

Il Padre Nostro è un decalogo di come essere figli luminosi del Signore, come essere per poter dare adeguatamente testimonianza filiale al nostro Padre, papà, Abbà. Siamo chiamati a essere figli nel mondo in cui viviamo: i cieli di cui parla la preghiera all'inizio. Siamo chiamati ad amare, a fare la Sua volontà, per questo chiediamo il pane quotidiano della Parola, che ci aiuta a presentarci al prossimo e a costruire relazioni d'amore.



re. Questi insegnamenti basilari per la nostra vita hanno scaldato i cuori e ci hanno accompagnato alla celebrazione eucaristica e poi al pranzo insieme. Un'altra meravigliosa giornata preparata dal Signore!

Eugenio Ziliotto (FL Padova)

Carissimi amici e compagni di viaggio, voglio condividere con voi l'esperienza dell'assemblea di sabato 12 ottobre a Costozza.

A illuminare questa giornata è stato il "nostro" caro don Mario Guariento. Innanzitutto esprimo il mio grazie a lui e la mia gioia nell'aver partecipato all'incontro.

Da qualche anno faccio parte della Fraternità Laicale di Costozza e anche se a volte mi costa uscire di casa la sera, dopo aver partecipato all'incontro ritorno con un passo in più verso la meta, che per me è cercare di essere, con i miei difetti, limiti e paure, in comunione e in grazia di Dio, per vivere secondo l'insegnamento del venerabile p. Antonio Pagani da testimone coraggiosa. Attraverso le parole di don Mario, ancora una volta ho

sperimentato la misericordia di Dio su di me e su tutta l'umanità. "Signore, insegnaci a pregare!" A questa domanda Gesù risponde con il 'Padre Nostro', che mi porta ad agire e praticare nella quotidianità la gentilezza, la carità, la benevolenza verso tutti, incoraggiandomi a essere figlia del Padre, quindi sorella di chi mi vive accanto.

Nella consapevolezza della mia povertà spirituale e morale, vivo a volte nella sfiducia che mi impedisce di lasciar spazio nel mio cuore al Padre che mi abita. Usando le parole di don Mario, capisco che questo mi orienta a non pensare, non fare e non desiderare come il Signore desidera da me, a non stabilire con Lui una relazione d'amore, ma una relazione con me stessa, dove "io sono la verità", cioè faccio

quello che voglio io, ciò che piace a me; nonostante tutto, il Padre mi ama come sono.

Ho preso coscienza che Dio non mi vuole mendicante, ma che io consegno a Lui la mia povertà per vestirmi del suo Amore. Se sono consapevole del mio peccato e lo consegno a Lui con pentimento, devo credere che Lui mi perdona e l'esperienza del perdono di Dio mi dà forza e mi aiuta a perdonare i miei fratelli, a ristabilire relazioni.

Gesù ci dà un comandamento nuovo: "Amatevi l'un l'altro come il PADRE ha amato voi".

Dio ci ama, dona suo Figlio a noi e continua a nutrirci di Lui attraverso l'Eucaristia, Pane Vivo e presenza del Padre.

La vita è fatta anche di tentazioni e nel mio cuore desidero che Lui volga su di me il suo sguardo e che in quei momenti mi doni la sua forza. Gesù vuole la mia conversione e mi dà questo strumento di invocazione che è il Padre Nostro affinché impari a vivere ogni giorno secondo la Sapienza e l'insegnamento evangelico.

Cercherò, con la forza di Dio, di vivere quello che Gesù mi ha insegnato, fermandomi più spesso in silenzio per gustare la sua presenza nella mia vita. Grazie a tutti voi, è stata davvero una bella giornata. Grazie a don Mario che sempre ci apre gli orizzonti e ci aiuta a camminare sicuri sulle orme del venerabile p. Antonio Pagani per seguire gli insegnamenti di Cristo.

Elena (FL Costozza)



Anche quest'anno il 12 ottobre 2024 ho partecipato con entusiasmo alla XX Assemblea della fraternità Laicale "P. Antonio Pagani" a Costozza.

La meditazione, guidata da don Mario Guariento, ci ha illustrato come la preghiera del Padre Nostro rappresenti la guida della nostra vita.

Mi ha stupita e incantata la dettagliata spiegazione di questa preghiera, che presumevo di conoscere. Ho imparato che posso chiamare Dio con il nome di Padre in virtù del Battesimo, attraverso il quale sono rinata nella fede.

Don Mario è entrato molto in profondità in ogni

parola del Padre Nostro. Ha spiegato che questa preghiera è autentica solo se diventa stile di vita, solo se la applichiamo alla nostra quotidianità. Solo se la preghiera si trasforma in carità, in pazienza e perdono, in consapevolezza della nostra incompiutezza e fragilità, allora possiamo sperimentare la presenza, nella nostra vita, dell'amore misericordioso del Padre che non ci abbandona mai. È una preghiera da recitare con il cuore, con calma per assaporarla insieme agli altri, ma anche nel silenzio. Soprattutto è una preghiera da vivere con la consapevolezza che la nostra fragilità è amata.

Marta Micelli (FL Basiliano UD)

Testimonianze

Aun certo momento della mia vita ho sentito il desiderio e forse ancor più la necessità di poter entrare in un gruppo di preghiera e di spiritualità. Mi è stata proposta la FL p. A. Pagani della quale faccio parte dal 2008.

Proprio frequentando questo gruppo in me si è risvegliato il desiderio di fare qualcosa per gli altri. Ascoltando e ascoltandomi ho vinto le mie resistenze, ho cominciato a considerare il mio prossimo: offrire del mio tempo e dare qualche aiuto. Sono entrata a Casa Speranza per tre anni.

Mi sono impegnata ad aiutare un sacerdote per dodici anni. Ho fatto tutto con gioia e ho ricevuto tanta grazia. Ciascuno di noi può dare e portare beneficio al prossimo; il Signore ci donerà la sua vera gioia. Non è necessario guardare lontano, le opportunità ci vengono

incontro, basta dire il nostro sì e iniziare. Nella nostra fraternità abbiamo un santo Fondatore, p. A. Pagani, che ci ha lasciato un grande esempio.

Guardiamo a lui, ascoltiamo la sua spiritualità e diventeremo ricchi di grazia, impareremo a riconoscere i doni che ci sono stati dati. Non dimentichiamo mai che, per qualsiasi parola, gesto e aiuto, Gesù ci dirà: **"Lo hai fatto a me!"**

Annamaria R. (FL Bastia)

Sono entrata nella FL p. A. Pagani nel 2009, in un momento molto doloroso: la perdita di un figlio in un incidente stradale. Mi sembrava di non farcela a portare quel dolore da sola, avevo già perso anche mio marito. Ma mi è arrivata una chiamata da parte di sr Alessandra e sr Marina: se volevo entrare nella fraternità.

Ho partecipato al primo incontro e sono stata contenta di poter condividere con gli altri esperienze belle e meno belle. Siamo nel 2025, sono presente nel gruppo, anche perché la parola di p. A. Pagani mi aiuta. Ringrazio di cuore la fraternità e le suore che ci hanno accompagnato negli anni passati e continuano ancora. Grazie

Livia Baccharin (FL Torreglia)

NELLA LUCE DEL RISORTO



Miranda Tardivello n. Giaiotto (Germana)

Germana è stata una tra le prime componenti della Fraternità Laicale di Udine. Da qualche anno ammalata, ha continuato a seguirci "a distanza" con interesse e affetto. È sempre stata interessata a tutto ciò che la circondava, laboriosa, generosa, con un innato senso estetico. Aveva una religiosità essenziale e profonda, che diceva ereditata dalla sua mamma. Ha dedicato la vita alla famiglia, che amava con tutta se stessa, cercando di instillare nei tre figli e nei nipoti adorati, soprattutto con l'esempio, i valori umani e cristiani di cui era convinta. Era molto sensibile e altruista verso le persone bisognose e, senza ostentazione, faceva loro del bene. È stata una brava cuoca, ottima sarta, discreta ma preziosa consigliera. Era rimasta affascinata dalla "Storia di un pellegrino russo" e ne ripeteva la preghiera.

A giugno 2024 ha concluso la sua vita terrena; in novembre l'ha raggiunta in Paradiso suo marito: non potevano stare lontani!
FL Udine



A ciascuno di voi e alle vostre care famiglie l'augurio più bello di un Natale sereno e portatore di SPERANZA, nel Giubileo che si apre.
FL Padova



dall'Africa

L'11 dicembre a Karen Nairobi, durante la celebrazione eucaristica, cinque membri della Fraternità Laicale P. Antonio Pagani hanno rinnovato le loro promesse. Erano presenti le Sorelle della Delegazione africana, sr Rose e sr Igina, giunte dall'Italia con il loro entusiasmo e stupore. Alla fine della commovente cerimonia abbiamo festeggiato tutti insieme. Il taglio del dolce e una foto di gruppo simboleggiano la gioia fraterna dello stare insieme.

FL Africa



dal Brasile

Il 2024 è stato un anno speciale per i laici della Fraternità laicale in Brasile.

Lungo questo tempo i gruppi hanno riflettuto insieme a partire dal libro "Il tesoro" con un

fascicolo dal titolo: "Le perle di P. Antonio Pagani per i cristiani del secolo XXI".

I gruppi hanno partecipato agli incontri mensili con fedeltà e, nei mesi di luglio, agosto e settembre, hanno vissuto belle esperienze di ritiro, di fraternità e di comunione con le Sorelle nelle nuove realtà della Delegazione.

Attualmente in Brasile, i membri della FL sono 156, così divisi: Cobilandia: 80, Sooretama: 20, Pesqueira: 16, Fazenda Nova: 10, Duque de Caxias - Xerem: 06 Duque de Caxias - Santa Cruz: 10, Duque de Caxias-Beira Mar: 14. Gli aspiranti

sono in tutto 30 nelle diverse parrocchie.

Nel mese di ottobre il gruppo di Cobilandia ha partecipato alla novena della Madonna Aparecida e durante l'anno ha organizzato un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Salute.

In preparazione all'8 dicembre il gruppo di Santa Cruz ha animato la novena nella comunità di Nossa Senhora da Conceição. Gli altri gruppi hanno partecipato attivamente alla novena nelle comunità parrocchiali che hanno Maria Immacolata come patrona.

Oltre agli incontri mensili di riflessione, i gruppi hanno fatto un ritiro annuale in ogni stato dove sono presenti. Dal 26 dicembre al 3 gennaio parteciperanno alla novena in preparazione al "dies natalis" di P. Antonio Pagani, che quest'anno ha come tema la preghiera del Padre Nostro.

Con la nuova configurazione delle comunità delle Suore, speriamo per il 2025 l'adesione di nuovi membri e un rinnovato cammino di formazione e partecipazione.

FL Brasile





FRATERNITÀ LAICALE "Padre Antonio Pagani"
Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata

GIUBILEO 2025 | ROMA | 29-30-31 agosto

...IN PELLEGRINAGGIO



PROGRAMMA

1° giorno | Venerdì 29 agosto

Partenza in pullman da Padova in direzione Roma. Pranzo libero lungo il percorso. Visita di **San Paolo fuori le Mura**, **passaggio della Porta Santa**; abbazia delle Tre Fontane, sorta sul luogo del martirio di San Paolo. In serata trasferimento in casa di accoglienza, cena e pernottamento.

2° giorno | Sabato 30 agosto

Prima colazione e partenza per Roma.

Passaggio della Porta Santa presso la **Basilica di San Pietro** e visita libera.

A seguire, appuntamento con la guida e inizio tour: passeggiata nel centro storico sulle orme dei pellegrini, per coniugare lo scopo giubilare del viaggio e ammirare le bellezze di Roma. Pranzo in ristorante lungo il percorso.

Nel pomeriggio trasferimento alla **Basilica di Santa Maria Maggiore** e **passaggio della Porta Santa**. A seguire visita delle chiese di Santa Prassede e Santa Pudenziana, o San Pietro in Vincoli, Partecipazione alla S. Messa. Rientro in casa di accoglienza, cena e pernottamento.

3° giorno | Domenica 31 agosto

Prima colazione e partenza per Roma. Appuntamento con la guida e inizio tour. Passeggiata per il **Ghetto di Roma** raccontando la storia della più antica comunità ebraica in terra straniera, in seno alla quale è nato il Cristianesimo romano. Arrivo in piazza San Pietro per l'**Angelus** di papa Francesco. Pranzo in casa di accoglienza. Partenza per il rientro a Padova.

QUOTA di PARTECIPAZIONE in camera doppia:

€ 350,00 (con 35 partecipanti) | **€ 330,00** (con 50 partecipanti)

supplemento camera singola: € 22,00 (a persona a notte)

ISCRIZIONI:

ENTRO il **10 FEBBRAIO 2025** o ad esaurimento dei posti disponibili comunicando a Fosco tel. 348 696 1900 | suor Marilena 345 453 8318 (anche tramite WhatsApp) e versando un acconto pari a **€ 100,00** (non rimborsabile).

web: www.dimesse.it